

Campania, nasce Mo.Cam rete di imprese della moda

Vera Viola

In Campania è stata costituita la rete di imprese Mo.Cam. L'atto costitutivo è stato firmato, per la prima volta in Italia, da un numero significativo di soggetti e mette a lavoro sugli stessi progetti imprese, istituzioni, università, centri di ricerca. Tra i promotori Confindustria Campania, Unione Industriali di Napoli, Uniservizi, Campania Digital Innovation Hub, Rete Confindustria, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, C.I.S., Interporto Campano. Alla rete hanno aderito finora 19 imprese, tutte campane - tra cui Cam.Pel., Giada, Enis, Isaia e Isaia, Kocca, Errelab, per citarne solo alcune- ma l'elenco dei soci sta già crescendo e potrebbe in breve arrivare a un centinaio di adesioni. L'obiettivo comune è, in una fase critica per il settore della moda e del tessile abbigliamento, e in un periodo storico di profondi mutamenti economici, politici e sociali, individuare nuove strategie.

A creare le premesse perchè nascesse la nuova Rete di imprese è stato il tavolo sul settore istituito dalla Regione Campania, il Modec, al quale hanno partecipato i soggetti firmatari della Rete, e che oggi rappresenta un interlocutore unico del comparto. Si attende dalla Regione Campania che destini al nuova Rete di imprese specifici finanziamenti, come avviene per i distretti costituiti in altri settori, come quello orafa e dell'aerospazio. «Speriamo che la nuova Giunta voglia continuare a lavorare su questa strada», auspica Luigi Giamundo, presidente della sezione Moda dell'Unione industriali di Napoli e promotore della Rete in cui presiede l'Organo Comune.

Lo strumento utilizzato è la rete contratto, una forma di collaborazione tra imprese che consente di condividere risorse, competenze e opportunità senza perdere la propria autonomia giuridica ed economica. Ciò conferisce alle singole imprese, per lo più di piccole dimensioni maggiore competitività e forza contrattuale. Inoltre permette di attuare semplificazione

amministrativa e flessibilità oltre a offrire opportunità di innovazione e sviluppo.

Sullo sfondo un comparto importante che resta strategico per l'economia del territorio. La moda, nella regione, conta tra tessile, abbigliamento, calzature, pelletterie, circa 22.000 imprese micro, piccole, medie e grandi. La produzione va dai prodotti di eccellenza alle produzioni per brand internazionali del lusso; produzioni in private label per i maggiori distributori nazionali ed internazionali; si contano oltre 10.000 punti vendita in Italia e all'estero di negozi retail la cui sede è in Campania.

Si tratta di una filiera che ha il suo punto di forza nella flessibilità e nella diversificazione delle produzioni ed esprime un fatturato nel suo insieme stimato in oltre 20 miliardi, con 110.000 addetti, (9% del dato nazionale e 50% di quello del Sud). Questa filiera oggi è investita da una crisi strutturale e ha bisogno di una nuova visione per competere sui mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA